

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano

Anno 59 - Aprile-Giugno - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 2/2015
Taxe perçue - Tassa riscossa - Torino CMP Nord



**NEL TUO SORRISO
LA GIOIA DI VIVERE**



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

**Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567**

**E-mail: info@suoresangaetano.it
www.suoresangaetano.it**

Redazione chiusa al 12/6/2015



Fiamma di Carità

Anno 59 - Aprile-Giugno - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 2/2015

**Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio
Equipe di redazione**

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

Laureata in santità	pag. 3
La devozione alla Vergine Maria	« 5
Madonna della Rosa	« 6
È possibile	« 7
Rivivere le origini e respirare il futuro	« 11
I bambini della scuola dell'infanzia di Lagnasco raccontano la vita della Venerabile Madre Gaetana Fontana	« 13
Giovani: Giovani contro corrente	« 16
Anno della vita Consacrata	
"Giocarsi la vita" per un Amore Più Grande	« 18
Racconto: Le montagne	« 20

Cronaca

- da Lagnasco (CN)	
Commemorazione degli 80 anni della morte della Venerabile Madre Gaetana Fontana	« 21
- da Porto San Giorgio (FM)	
80° anniversario della morte della V.le Gaetana Fontana	
Riconoscenza e Amore	« 22
- da Pancalieri (TO)	
25 marzo 2015	« 24
- Pellegrinaggio alla Sacra Sindone a Torino	
della Comunità Pastorale di Drezzo e Parè (CO)	« 27
- da Torino	
Cronaca da Torino Casa Generalizia	« 28
- da Torino - santuario di Gesù Cristo Re	
Festa Liturgica del beato Luigi Boccardo	« 29

Piccole Sorelle Gaetanine	
Una giovinezza accumulata	« 34

Ricordiamo nella preghiera Suor M. Germana	« 38
Ricordiamo nella preghiera Suor Maria Francesca	« 39
Ricordiamo nella preghiera Monsignor Italo Ruffino	« 41

L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua	« 42
---	------

In copertina:

"Nel sorriso la gioia di vivere"

La nostra Madre scrive... Laurea in santità



– Cosa vuol dire farsi santo? – Mi chiese a bruciapelo Luisa mentre saltellava con la sua inseparabile corda.

Già ... cosa vuol dire farsi santo!! Quale risposta convincente potevo dare ad una bambina di 10 anni, così interessata su un argomento ormai chiuso nel cassetto?

- Sentirsi persone amate da Dio, e

rispondere al Suo amore - fu la mia prima risposta mentre cercavo nella mente i termini più semplici possibili per comunicare il messaggio.

Mi vennero alla mente le parole del mio fondatore, il Beato Giovanni Maria Boccardo: "Compiere bene il proprio dovere".

E' qui il segreto della santità, e mi appare chiaro lo slogan di S. Gio-

vanni Bosco: "Buoni cristiani e onesti cittadini", e quanto diceva il Beato Luigi Boccardo: "Lasciarsi amare da Dio", compresi così la verità di queste parole. Quando una persona si sente amata, risponde all'amore, e la sua vita diventa una corrispondenza. Il bisogno di conoscere la persona amata, di stare insieme, di ascoltarla, di seguire i

suoi desideri, diventa naturale, quasi un bisogno del cuore.

- Ma perché qualcuno è chiamato Santo, come il Papa Giovanni Paolo II°, e altri no? – obiettò nuovamente Luisa.

- Perché qualcuno si distingue in modo particolare nella sua vita per la sua rettitudine, per la sua onestà, per l'amore verso i più poveri. Quando muoiono persone così, lasciano un grande ricordo e un grande esempio.

Allora si incomincia ad esaminare la vita della persona, si fa una ricerca di tutto il bene compiuto, e poi, a Roma ci sono degli studiosi che approfondiscono il caso, lo presentano al Papa che è il custode della Chiesa, e il Papa dice: "Sì, questa persona ha vissuto veramente una vita piena", e firma il decreto, cioè, dice che quella per-

sona ha vissuto santamente, e tutti possono chiedere il suo aiuto.

Diventa un modello di vita.

- Ah! Ho capito! E' come una laurea! – Controbatte Giulia che si è avvicinata alla conversazione.

- Mia sorella ha studiato tanto e si è laureata in scienze dell'educazione.

- Ecco, sì. Quando il Papa riconosce la grandezza di un Santo, è come dargli una laurea! – Concludo approfittando dell'intervento. Laurea in Santità! Non ci avevo pensato. Oggi tutti cercano di laurearsi... ci sarà qualcuno che desidera "laurearsi in santità?"

Andando nella sacrestia di una Parrocchia, ho trovato un quadro significativo, che rappresenta San Domenico Savio nell'atto di supplicare Don Bosco: - Mi aiuti a farmi santo! – Guide sagge che sanno indicare il cielo, maestri di

sapienza che aiutano a realizzarsi in ciò che non passa, educatori che conducono alla pienezza di vita.

Tutti abbiamo il desiderio di santità, cioè, di realizzarci. Lo Spirito Santo, autore della santità, ci aiuti ad incontrare persone come San Giovanni Bosco, e ci dia il gusto della santità.

Madre Teresa Ponsi



La devozione alla Vergine Maria



semplice e ordinaria, senza attirare mai sopra di sé l'altrui ammirazione e meraviglia.

E nella **semplicità e umiltà** della sua vita, seppe arrivare al più alto grado di amor di Dio, e praticare tutte le virtù in tutta la loro perfezione. Praticò la virtù nel più alto grado, ma **nascosta** sotto una vita esteriormente semplice e ordinaria, senza alcuna singolarità.

Contemplatela, meditatela, e vedrete in Maria Santissima un modello di facile imitazione, e sarete animati a ricopiare in voi la sua vita e le sue virtù mediante una vera e sincera devozione".

Dice il nostro Beato Fondatore:

"Maria Santissima è un modello di tutte le virtù per i cristiani di ogni stato e condizione, un modello di facile imitazione.

La Vergine Maria, la più pura, la più grande, la più santa, la più privilegiata fra tutte le creature, la Madre di Dio, condusse una vita agli occhi del mondo molto

(Dagli scritti del Beato Fondatore Giovanni Maria Boccardo).

Madonna della Rosa

Espressione gentile a rievocare epoche remote quando, per tutta Europa, i cavalieri erravano per compier gesta nobili nel nome della Fede; ed ogni loro impresa era un petalo sfogliato a rendere un omaggio siglato in devota litania:

opera per il Dio vero non macchiarti di viltà
la vedova difendi gli orfani proteggi
corri in aiuto al povero da' il pane all'affamato
dai l'acqua all'assetato...

Ed ecco: sento sbocciare dal cuore,
soavemente una mistica rosa...
Ogni petalo è una tua lode:

Salve Madre di Dio
Ave Maria fulgente
Fiore del Paradiso
Letizia dei Beati
Signora dei giardini
Aurora di salvezza
Ammantata di sole
Guida nel cammino
Speranza al peccatore
Salvezza per il naufrago
Porto nella bufera
Luce nella notte
Astro del mattino
Spiga colma di grazia
Freschissima sorgente
Inesausta fontana
O rosa tra le rose
O... Rosissima!

Ed ogni invocazione in alto si smarrisce,
eco su un'onda lieve, melodia di Paradiso.

Fratel Candido Saracco



È possibile

Non è da pazzi ciò a cui stiamo assistendo ogni giorno? La vita sembra non avere più nessun valore: vale meno di un centesimo. Viviamo nella paura.

La morte ha quasi sempre il diritto alla prima pagina dei giornali.

E sono notizie di morte violenta!

Ciò che più impressiona è constatare come ciò avvenga spesso nelle famiglie. Papa Francesco nell'udienza a "Scienza e vita" (30-05-2015) ricordava gli attentati alla sacralità della vita umana.

"È attentato alla vita la piaga dell'aborto come è attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza" o anche "la morte per denutrizione".

Quanti muoiono di fame! Quanti bambini! E attentano alla vita pure "il terrorismo, la guerra, la violenza e l'eutanasia".

Tutto ciò va contro la vita, che è dono di Dio, perché "amare la vita è



sempre prendersi cura dell'altro, è volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente”.

Il Papa in altre occasioni ha denunciato più volte, di fronte a queste tragedie, **la globalizzazione della indifferenza**. Ma è possibile cambiare? Come vincere la paura e l'indifferenza?

E' possibile. Porto degli esempi.

Il numero complessivo delle persone che soffrono la fame nel mondo è sceso a 795 milioni. Cioè 216 milioni in meno rispetto al biennio 1990-92, vale a dire circa una persona su nove, come si legge nell'ultima edizione del rapporto annuale delle Nazioni Unite sulla fame..

Nei paesi in via di sviluppo, la prevalenza della denutrizione è scesa al 12,9% della popolazione, un calo dal 23,3% di un quarto di secolo fa, afferma il SOFI 2015, pubblicato oggi (2-06-2015) dall'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO), dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e dal Programma alimentare mondiale (WFP).

Dunque è possibile cambiare, basta volerlo. Ma non possiamo cantare vittoria. C'è ancora molto da fare se 795 milioni soffrono la fame. 795 MILIONI di persone! Non 795 persone, numero che sarebbe già troppo grande! Infatti non dovrebbe soffrire



e morire di fame, neppure una persona, perché il cibo c'è per tutti! Ma c'è chi ne ha troppo e chi ne ha troppo poco.

È possibile allora evitare questo scandalo dei ricchi che sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri?? Ernesto Olivero del Sermig ha una ricetta. Egli afferma: Vi do una grande notizia: **la pace è possibile**: Incomincio io! Quello che si dice per la pace si può dire ancora di più per la fame; incomincio io! Incomincio a non buttare gli avanzi nel cassonetto dei rifiuti. Incomincio a sentirmi in debito verso i poveri, come insegnano al Sermig. In ogni incontro si “invitano i partecipanti a restituire” “ai poveri. E passano i sacchetti di iuta nelle mani di tutti per restituire. Noi facciamo parte della società ricca. E si è ricchi a spese dei poveri. La pace è possibile se si vince la povertà, se tutti hanno il necessario per vivere, se si vive il Vangelo, **se io incomincio** a vivere il Vangelo che ascolto ogni domenica a Messa.

Vi presento altri due fatti che ci dicono che è possibile cambiare il mondo. Non è assurdo avere speranza, la speranza cristiana, che non ci fa stare con le mani in mano, ma ci coinvolge tutti!

Ancora Ernesto Olivero, nella sua rubrica quotidiana: “E' possibile” su Avvenire, racconta: “Ogni giorno vedo un'Italia che mi fa sperare. La vedo a Porta Palazzo. La vedo negli occhi di decine di bambini italiani e stranieri, nei loro sforzi per vivere insieme, per conoscersi, per rispettarci. Sono i bambini dell'Arsenale, della Piazza, l'oratorio multietnico nato all'Arsenale della Pace con 200 ragazzi di 20 etnie. Hanno imparato ad accogliersi a vicenda attraverso il gioco, lo sport, lo stare insieme, ma soprattutto una bussola: la lingua italiana che tutti devono parlare e la nostra Costituzione, una delle più belle del mondo. Negli occhi di questi bambini di ogni colore vedo un'Italia capace di rientrare nel suo destino che non è fatto di corruzione, di diffidenza, di imbroglio”..

Un altro esempio che sintetizzo ancora dalla stessa rubrica di Avvenire **“E' possibile”**. L'Arsenale che costruiva le armi, oggi è diventato l'Arsenale della pace. Migliaia di persone passano ogni anno a visitarlo per imparare a diventare persone di pace, per capire che “l'amore disarmo ed è più forte di tutto e alla fine, vince”.

Cito ancora dal giornale digitale IN

TERRIS: “Non ho nulla, ma ho due gambe e posso usare quelle”. John Mpaliza, un giovane ingegnere informatico, di 46 anni, cittadino italiano, residente a Reggio Emilia ma di origine congolese, riassume così quella che lui ama definire la sua “missione”.

“Posso dire che vivo di provvidenza, tanta ospitalità, sostegno.

Ho lasciato la casa, ho regalato la macchina, ma io sono comunque ricchissimo anche se mi sono rimasti pochissimi soldi in tasca”.

Dal 2010 ogni estate John lascia tutto e si cimenta in una marcia di sensibilizzazione per denunciare il dramma silenzioso e ignorato che vive il suo popolo dal lontano 1996 in particolare per lo sfruttamento del “coltan”, il minerale leggero radioattivo che serve per una migliore gestione della corrente nei dispositivi elettronici e quindi dei cellulari.

Il coltan viene rivenduto dalle multinazionali a peso d'oro, 600 dollari al chilo in Europa contro pochi centesimi, massimo un euro al chilo, pagati.”

L'80% di questo oro si trova proprio in Congo ed è stato dimostrato che le multinazionali che realizzano i cellulari spendono parte dei loro proventi per continuare a finanziare i



gruppi ribelli, in sostanza per rubare questo minerale.

Ho capito: allora devo fare come John? Come Ernesto? Come chi ancora? Ma intanto preghiamo. Chi prega non fa mai una cosa inutile. E poi?

Mi perdonate se cito ancora Ernesto? Egli afferma che dobbiamo **“essere cristiani, semplicemente 24 ore su 24. Dobbiamo vivere alla presenza di Dio!”** Provare per credere! E non diciamo che non ce la possiamo fare **Incominciamo** subito. Vinciamo la globalizzazione dell'indifferenza. **DIO È CON NOI.** I Beati fratelli Boccardo e la Venerabile madre suor Gaetana Fontana lo hanno dimostrato. E non solo loro. Vogliamo esserci anche noi?

Don Romolo

RIVIVERE LE ORIGINI E RESPIRARE IL FUTURO



Continua da Fiamma di Carità n. 1-2015

Il Cav. Alessandro Clara, sindaco di Pancalieri, ottenne il 6 maggio di quello stesso anno il regio decreto di erezione in Ente morale con approvazione dello Statuto organico, e fu per tutta la vita, unitamente alla moglie baronessa Giuseppina Michaud, tra i benefattori e sostenitori più generosi dell'opera del Boccardo, tanto che dieci anni dopo, all'epoca di lui parroco, l'Asilo era frequentato da 130 bambini, dei quali 90 ne usufruivano gratuitamente.

Qualche anno dopo, in data 6 giugno 1889, Monsignor Teodoro Valfré di Bonzo discendente del Beato Sebastiano Valfré, all'epoca Vescovo di Cuneo e successivamente eletto Cardinale a Roma, in occasione di una sua visita all'Ospizio di Carità di Pancalieri, tenne un significativo discorso agli Ospiti e ai pancalieresesi presenti, elogiando l'opera del Pievano Boccardo riguardo all'Asilo infantile e l'Ospizio, definendo queste due opere due gemme preziosissime che l'infaticabile e carita-

tevole Pievano, aiutato dalla Divina Provvidenza, eresse a beneficio della popolazione, a costo di tanti sacrifici, di dispiaceri e critiche, ma nonostante ciò, proseguì il suo progetto con ammirabile costanza e continuità nella nobile impresa, costretto a volte a passare le notti insonni, allo scopo di provvedere il necessario per andare avanti, facendo fronte alle spese che vi occorreavano.

Concludeva invitando tutti i presenti a essere riconoscenti alla Divina Provvidenza, allo zelantissimo Pastore e fondatore di questa pia Opera e a tutti i benefattori che a questa vi concorrevano con la loro beneficenza.

La cosa più sorprendente per l'epoca, che va assolutamente sottolineata e posta in evidenza è la modernità del personaggio e il suo straordinario senso pratico riguardo alla visione delle condizioni lavorative contemporanee.

Con notevole lungimiranza, infatti, nel 1893, il **Pievano Boccardo** fondò una **“Cassa rurale”**. Dal contenuto dei pochi documenti rinvenuti, pare che questa Cassa rurale, a Pancalieri, non solo garantisse ai lavoratori la capitalizzazione dei risparmi derivanti dalla lavorazione della seta, della menta e dei lavori agricoli, ma risulta che assicurasse contro la calamità più temuta: l'incendio.

Successivamente a questa, fondava una sezione dell'**Associazione delle Opere Cattoliche**, con sede presso l'Ospizio. Va sottolineato che alle iscritte, in caso di malattia, veniva corrisposta un'indennità giornaliera di sessanta cen-

tesimi. Tali iniziative risultano, a distanza di tempo, estremamente attuali e di notevole importanza rapportate all'epoca, in quanto assicuravano un reddito ed un fondo assistenziale quando, contrariamente ad oggi, non esisteva alcuna forma previdenziale che garantisse un sostegno economico a tutela del lavoratore, in caso di malattia.

Durante tutta la sua vita pastorale, Giovanni Maria Boccardo, per piacere a Dio e rendere più efficace il suo apostolato, mortificò se stesso, acquisì l'abito della mansuetudine e dell'umiltà. Lottò contro ogni forma di peccato e moltiplicò saggiamente i talenti ricevuti dall'Alto. Fu distaccato dai beni terreni e ciò che possedeva lo condivise fino all'ultimo coi poveri, gli ultimi e i diseredati. Seppe essere misericordioso con i peccatori e verso coloro che gli procurarono dispiaceri, sopportando pazientemente le persone moleste. Lavorò molto anche su sé stesso, dominando il suo temperamento e plasmando il proprio carattere, ma seppe farlo con somma fermezza, con giustizia, dolcezza e prudenza verso il prossimo.

Come spesso succede a figure di tale rilievo umano, morale e spirituale, in ogni epoca e a qualsiasi latitudine del pianeta, anche in questo caso l'operato del beato Giovanni Maria Boccardo, nonostante tutto, non è stato immune né esente da valutazioni negative che gli erano mosse sotto forma di commenti e critiche malevole da parte dei suoi detrattori. Da questo contrasto di luci e di ombre però, la figura del padre Fondatore e della sua "creatura" si delineano e si stagliano come il gruppo di un potente bassorilievo, guadagnandone va-

lore e una notevole efficacia.

Consapevole di aver radunato e dato vita a un tesoro di amore, intessuto di gioie e di dedizione, d'intuizioni e di slanci di autentica passione per Dio e il prossimo, ma anche di sofferenze silenziose. Un tesoro che sarebbe un delitto dimenticare o lasciar svaporare nel nulla. Lo zelo e le fatiche con cui il pievano Boccardo aveva servito la parrocchia e la Congregazione che aveva fondato logorarono anzitempo la sua robusta costituzione.

Quando fu colpito da ictus cerebrale, furono molte le sofferenze fisiche e morali che sopportò in silenzio, pregando e offrendo tutto per la sua gente.

Il Signore lo chiamò a Sé il 30 dicembre 1913.

Il profilo umano e spirituale del beato Giovanni Maria Boccardo, il suo operare e il suo pensiero religioso possono essere sintetizzati e completamente racchiusi in una definizione riguardante l'eccezionalità più unica che rara, di alcuni individui, pronunciata al riguardo da un grande premio Nobel contemporaneo, Rita Levi Montalcini: "Rare sono le persone che usano la mente, poche coloro che usano il cuore, e uniche coloro che usano entrambi".

Nei ragionamenti del cervello c'è logica, nei ragionamenti del cuore ci sono le emozioni. Quando muore il corpo sopravvive quello che hai fatto, il messaggio che hai dato.

Ancora oggi la fiamma accesa, continua ad ardere, è precaria e la luce è debole, ma l'angelo veglia affinché non si spenga mai: basta un po' di fuoco per provocare un incendio.

Michelino Ferrero - Pancalieri

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAGNASCO (CN) RACCONTANO LA VITA DELLA VENERABILE MADRE GAETANA FONTANA



Nel lontano 1884 a Pancalieri (To) la gente viene contagiata da una grave malattia

Il Parroco Beato Giovanni Boccardo e tutta la comunità reagiscono con solidale carità



Medici infermieri si dedicano a curare la gente con generosità, aiutati da un gruppo di ragazze volenterose





Il Parroco si rivolge a Carlotta e spiega l'urgenza dei bisogni dei poveri e dei bambini rimasti soli. Parole e situazioni che trovano risposta nel cuore di Carlotta, sensibile e aperto alle sofferenze dei fratelli



Carlotta pensa... riflette... e prega... per capire cosa il Signore vuole da lei: e sceglie di servire i più bisognosi.



Nella generosità di un sì totale nasce la Congregazione delle "Povere Figlie di San Gaetano" che si dedica a tempo pieno per la gloria di Dio e servizio dei poveri.



Dal Beato Fondatore Can. Giovanni M. Boccardo, Madre Teresa Gaetrana (Carlotta) accoglie e vive ogni direttiva per un carisma di Congregazione e un cammino di santità

Lodiamo il Signore per le meraviglie che compie in chi si rende strumento di bene per i fratelli.



A TUTTI I BAMBINI IL NOSTRO GRAZIE PER LA LORO SEMPLICE E BELLISSIMA INTERPRETAZIONE.



esperienze esperienze esperienze esperienze esperienze

GIOVANI**GIOVANI CONTRO CORRENTE**

Alcuni giovani della "Notte Bianca della Fede"



«Costruite un mondo di bellezza, di bontà e di verità... Per favore, andate controcorrente. Siate coraggiosi, coraggiosi: andate controcorrente».

È l'esortazione che Papa Francesco rivolge ai giovani.

Ed ecco la risposta concreta di moltissimi giovani che vogliono accettare e vivere con entusiasmo le sfide che Papa Francesco ha loro lanciato:

NOTTE BIANCA della FEDE:

Un evento giovanile emozionante, al quale abbiamo partecipato con circa 6.000 giovani provenienti da diverse diocesi e svoltosi a Torino il 24 Aprile u.s. Una Notte che ha visto come protagonisti giovani entusiasti, pieni di gioia e di speranza, che non si lasciano condizionare dall'opinione do-

minante, ma cercano di rimanere fedeli ai principi etici e religiosi cristiani, trovando così il coraggio di andare contro-corrente».

La "Notte Bianca" è iniziata con la "Preghiera di ingresso nella Notte", presieduta dall'Arcivescovo di Torino, S.E. Cesare Nosiglia, che ha anche introdotto il tema della serata «L'Amore Più Grande» motto dell'Ostensione della Sindone.

I giovani hanno poi ricevuto e innalzato la grande croce della GMG ed hanno iniziato a sfilare tra le vie della città. La camminata è stata animata da canti, gesti simbolici, preghiera, dialogo e silenzio. Molto significative sono state le tappe di questa Notte con le quattro testimonianze di fede vis-

Giovani con le bandiere dell'"Amore più Grande"



suta concretamente: "L'amore che fa crescere", "L'Amore che si prende cura", "L'amore che fa la pace", "L'amore che vola alto".

Una seconda esperienza dei "Giovani contro-corrente" è stata a Colle Don Bosco nel BICENTENARIO della sua nascita. In questa giornata abbiamo condiviso la gioia di tanti giovani e ragazzi che qui ricevono l'invito gioioso e paterno di Don Bosco: *"Solo se ognuno di noi sta al suo Posto e svolge bene il suo Compito, realizzando la sua Vocazione, nel mondo tutto funziona alla perfezione per la piena realizzazione del progetto di Dio"*. (D.G.B.)

Anche la serata di **"PREGHIERA ECUMENICA DEI GIOVANI"** che ha avuto luogo nella chiesa del SS.

Nome di Gesù, in Torino, è stata una esperienza a cui abbiamo partecipato con molta gioia. I giovani stessi, presenti in quella serata, ci hanno coinvolto sia nell'incontro di preghiera che nelle dinamiche preparate per quell'incontro. L'unione di diverse confessioni: Chiesa Cattolica, Chiesa Battista, Chiesa Ortodossa è stata l'occasione per mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù.

Molte di queste esperienze nascono

anche sulla scia dei modelli di ecumenismo, come è il caso della comunità di Taizé. Partecipando a questa preghiera, abbiamo condiviso con i giovani il desiderio di testimoniare, il legame tra il dialogo ecumenico e la riconciliazione dei



Chiesa del SS. Nome di Gesù -Torino con i simboli del Tema della serata: "Dammi un po' d'acqua da bere"

popoli per la realizzazione dell'unità fondata sull'amore. Con la preghiera

del "Padre nostro" e con la raccolta di offerte per un progetto di "Solidarietà in Medio Oriente" abbiamo voluto esprimere concretamente il nostro desiderio di fraternità.

Equipe Vocazionale

Giovani contro-corrente a Colle Don Bosco



Anno della vita Consacrata



“Giocarsi la vita” per un Amore Più Grande

“La gioia riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”. Con queste parole inizia la lettera pastorale di Papa Francesco “Evangelii gaudium” che contiene molti motivi e inviti alla gioia. La gioia dell’incontro con Gesù è all’inizio e sta nel futuro di una vita religiosa viva.

Cosa significa vita consacrata?

Significa: un modo di vivere che rispecchia lo stesso modo di vivere di Cristo.

Il card. João Braz de Avíz ha presentato l’obiettivo dell’Anno della Vita Consacrata in questi termini: è un’occasione per fare memoria grata del nostro recente passato, per abbracciare il futuro con speranza, per vivere il presente con passione”.

Ecco alcune testimonianze delle nostre suore giovani: le Juniores.



La gioia più grande è quella di sapere e sentire che Dio mi ama così come sono e che ci sono delle consorelle che mi vogliono bene.



La gioia più grande per me, è fare la Volontà di Dio, è offrirmi a Gesù mio sposo e unico Signore, mediante la consacrazione; come una piccola goccia di amore, unita all’immenso amore di Dio per me.

Ad una giovane direi:
Non aver paura, di donare la tua vita per ciò che il Signore ti chiede! Poiché Lui attraverso di te può compiere meraviglie!

Per me seguire Gesù

significa: vivere con grande disponibilità, la Parola di Dio, letta e meditata ogni giorno. Seguire Gesù è anche un atto di coraggio, poiché Gesù dice: “Chi mi vuol seguire, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. (Mt.16,24)



La difficoltà più grande,

per me è vigilare su me stessa per imparare ad amare, e riuscire a capire subito la Volontà di Dio.

Ad una giovane

che vorrebbe seguire Gesù direi: “Impara a conoscere te stessa per scoprire quanto Gesù ti vuol bene, per poi annunciarlo agli altri”.



Difficoltà, per me

è la fatica del dialogo, dell’apertura, di adattarmi ai ritmi della persona che mi vive accanto, ma so che solo affrontando questa fatica, la pace può abitare nella comunità.

Per me seguire Gesù

significa: assumersi le proprie responsabilità davanti alle promesse fatte con gioia, libertà e determinazione.

**“Coraggio, alzati, Lui ti chiama”.
Non aver paura di rispondere alla sua chiamata.**

Le Juniores delle Suore di S. Gaetano

Racconto Racconto Racconto Racconto

Le montagne

C'era una pacifica tribù che viveva in pianura ai piedi delle Ande. Un giorno, una feroce banda di predoni che aveva il covo nascosto tra le vertiginose vette delle montagne attaccò il villaggio.

In mezzo al bottino che portarono via c'era anche un bambino, figlio di una famiglia della tribù di pianura, e lo portarono con loro in montagna.

La gente di pianura non sapeva come fare a scalare la montagna. Non conoscevano nessuno dei sentieri usati dalla gente di montagna, non sapevano come trovare quella gente o come trovare le loro tracce su quel terreno sconosciuto.

Ciò nonostante mandarono un gruppo di uomini, i loro migliori guerrieri, a scalare la montagna per riportare a casa il bambino.

Gli uomini cominciarono la scalata prima in un modo, poi in un altro. Provarono un sentiero, poi un altro. Dopo diversi giorni di duri sforzi, erano riusciti ad andare solo un centinaio di metri su per la montagna.



Sentendosi completamente impotenti, gli uomini di pianura si diedero per vinti e si prepararono a tornare al villaggio giù in basso.

Mentre stavano per fare marcia indietro videro la madre del bambino che stava scendendo dalla montagna che loro non erano riusciti a scalare. E poi videro che portava il bambino in una sacca dietro le spalle. Come aveva fatto?

Uno degli uomini del gruppo la salutò e disse: «Non siamo riusciti a scalare questa montagna. Come hai fatto tu a riuscirci quando noi, che siamo gli uomini più forti del villaggio, non ce l'abbiamo fatta?».

La donna scrollò le spalle e disse: «Non era il vostro bambino».

(di Bruno Ferrero)

da "la vita è tutto quello che abbiamo".

*Dio ha detto
a ciascuno di noi:
«Tu sei il figlio che amo.
Tu sei il mio bambino».
E niente e nessuno
lo ha fermato per
riportarci a casa.*

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Lagnasco (CN)

COMMEMORAZIONE DEGLI 80 ANNI DELLA MORTE DELLA VENERABILE MADRE GAETANA FONTANA

Il Gruppo Giovani di Lagnasco riflette sulla testimonianza della Venerabile Madre Gaetana Fontana e aiutato dal suo esempio si impegna nel cammino di formazione che li guida alle fondamentali scelte della vita, basate sulla generosità e sul dono gratuito.



**Auguri!
Buon
Cammino!**

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Porto S. Giorgio (FM)

80° anniversario della morte della V.le Madre GAETANA FONTANA **RICONOSCENZA E AMORE**



L'alba del **25 marzo 2015**, sorge radiosa in Porto San Giorgio, dove con gioia la comunità della Suore di S. Gaetano, celebra festante assieme ai laici che frequentano la nostra Cappella, la preghiera delle Lodi e la Celebrazione Eucaristica, ricordando con gratitudine e riconoscenza l'**80° Anniversario** dell'entrata in cielo della nostra venerabile **MADRE GAETANA FONTANA**.

Nel pomeriggio, dal reparto suore

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

ammalate, si snoda una piccola processione composta da tutte le suore diretta verso il salone degli ospiti dove il ritratto esposto di Madre Gaetana adornato di fiori ci invita alla preghiera. I nostri cuori sono tutti in festa e ci sentiamo fortunate di avere una Madre che ci ama e ci accompagna nella donazione a DIO ed ai fratelli. Recitiamo il santo Rosario con i saggi commenti di MADRE GAETANA e la nostra preghiera sale fervida verso il cielo per ottenere protezione e grazie per noi, per i nostri assistiti e per il mondo intero.



Grazie, Madre Gaetana, la tua vita è per noi guida e luce, e ci sprona a donare ai fratelli la tenerezza e la misericordia di Dio.



**FARE CON TUTTO IL CUORE
CIO' CHE
CON TUTTO IL CUORE
NON VORREI FARE**

(Madre Gaetana)

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Pancalieri (TO)

25 marzo 2015

Questo giorno vissuto durante la quaresima, non poteva dare spazio ad una solenne celebrazione commemorativa della V.le MADRE GAETANA FONTANA, per cui si è pubblicizzato e dato spazio dopo la Pasqua, accanto alle sue spoglie mortali nella Cappella di Pancalieri.

Alle ore 9,30 del 19 aprile 2015, a Pancalieri nella Cappella della Casa di Riposo "Beato Giovanni M. Boccardo" inizia la solenne Celebrazione Eucaristica. Con i Sacerdoti Ospiti della Casa, presiede la Celebrazione Don Ottavio Paglietta, pancalierese. La cantoria, col maestro Belmondo è già pronta; la nostra cappella è colma di Ospiti, Sorelle, parenti, pancalieresi, amici: tanta gente che ci vuole bene, che vuole bene a Madre Gaetana e ne invoca l'intercessione materna. I cantori, rendono la Celebrazione veramente solenne. Don Paglietta ha ricordato, i due motivi della Festa: l'80° della morte della V.le M. GAETANA e l'Anniversario dell'approvazione pontificia definitiva delle Regole e



Costituzioni della nostra Famiglia religiosa" (19 aprile 1958).

"Oggi - ha esordito don Ottavio - si è manifestata ancora una volta la misericordia del Signore, at-

traverso la chiamata sia di don Giovanni Maria Boccardo che di Madre Gaetana, e la loro risposta generosa al Signore. Oggi Madre Gaetana consegnava la sua vita a Lui, amato ardentemente come Sposo e servito con passione nei suoi Poveri, sue membra vive".

La risposta al Signore che chiama, continua anche per noi, oggi. Anche ora, Egli ha bisogno di noi, ci invita e ci propone di seguirLo nella vocazione specifica in cui viviamo. Egli attende una risposta per affidarci una missione sempre nuova: essere testimoni del suo Amore perché il mondo creda: l'Amore più grande, perché Gesù ci ha preceduto e ha donato tutto se stesso morendo e risorgendo per noi.

RingraziamoLo che anche attraverso la nostra pochezza, Egli si fida di noi, e desidera solo che ci affidiamo pienamente a Lui per continuare ad operare le meraviglie del suo Amore.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Come il Cenacolo diventa la culla della nuova Comunità la Chiesa nascente, così Pancalieri, è culla di questa Famiglia religiosa delle Suore di San Gaetano.

Oggi noi, Figlie riconoscenti di questa Famiglia, gli amici, i concittadini pancalieresi ci incontriamo per risentire il profumo, il calore che in questi 130 anni si sono diffusi nel mondo, con l'espansione della Congregazione. Oggi come ieri, le Suore di San Gaetano vogliono essere tutte del Signore, come Madre Gaetana, per essere testimoni di Cristo.

Consapevoli di essere povere e desiderose di fare tanto bene ai bisognosi, colme di fiducia nella sua Provvidenza e nella sua Potenza, ci affidiamo a Gesù nostro Sposo, sicure del

suo amore infinito che non ci abbandona mai.

Il Beato Giovanni Maria Boccardo ha potuto realizzare l'Opera di Dio nella parrocchia di Pancalieri, perché ragazze come Carlotta Fontana (Madre Gaetana) e altre giovani generose hanno donato la loro vita a Gesù nel servizio dei Poveri. E loro non avrebbero donato così la loro vita a Gesù e ai suoi Poveri, se non avessero trovato la guida saggia, illuminata e paterna di don Giovanni Maria Boccardo. Preghiamo dunque per i Sacerdoti, per le famiglie, per i giovani e le ragazze, perché nelle famiglie possano nascere figli che scoprono la bellezza del dono di sé. E noi, vivendo in questa terra benedetta dal Signore, possiamo perseverare nella preghiera e nella frater-



Don Ottavio con la Madre Generale e le Consigliere

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

nità, continuando quella scia di misericordia dei nostri Santi.

Termino - dice don Ottavio - con le parole della Venerabile Madre Gaetana, nostra concittadina, sentiamole come se le dicesse ora lei stessa, ad ognuno di noi: *“Passiamo per le strade del mondo portando quella serenità e pace che fanno fiorire la fraternità”*»

Al termine della Celebrazione, tutti in festa, per un momento di fraternità coi cari Ospiti della residenza Anziani, i Rev.mi Sacerdoti, le Suore anziane e malate. Un buon buffet ci ha riscaldati e rallegrati. La festa ha avuto il suo momento principale nella presentazione del Video sulla vita e virtù, pensieri e preghiera d'intercessione alla nostra Venerabile Madre Gaetana.

Il sonoro è stato letto proprio dall'autrice Marina Manino con Alessandro e Marialaura.

Ringraziamo di cuore, tutti coloro che hanno contribuito a rendere la giornata bellissima e importante per noi e per Pancalieri.

Veramente Madre Gaetana porta il sole. Dopo il pranzo, con grande gioia e felicità, abbiamo potuto scattare alcune belle foto di gruppo, nel grande cortile della nostra Casa, sotto i lillà splendidi nella primavera avanzata.

Sia veramente, questa giornata, una primavera dello spirito, per poter continuare nel cammino quotidiano verso la santità.

Con questi sentimenti nel cuore, di serenità, di gratitudine e di preghiera, siamo ripartite per le nostre case, rassicurate dall'abbraccio della nostra amata Madre GAETANA e dal sorriso incoraggiante di tutte le Sorelle di comunità presenti in questo giorno di festa.

Suor Livia P.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

2 giugno 2015

Pellegrinaggio alla Sacra Sindone a Torino della Comunità Pastorale di Drezzo e Colverde (CO)



Dopo la visita alla Sacra Sindone e all'Oratorio San Giovanni Bosco di Valdocco, ci siamo recati al Santuario di Cristo Re presso la Casa Generalizia delle Suore, Povere Figlie di San Gaetano, accolti dalla Madre Generale Suor Teresa Ponsi.

Abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata dal parroco delle due comu-

nità Don Sergio Bianchi, animata dai fedeli e dai giovani. Dopo la S. Messa un gradito e inaspettato rinfresco gentilmente offerto dalle reverende suore. Al termine, i saluti di rito alle suore native della nostra comunità Suor Maria Adriana Salvadé e Suor Maria Antonica Mascetti e il rientro a Colverde.

Loredana Stefanetti



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino

CRONACA DA TORINO CASA GENERALIZIA



Accompagnati dal diacono don Lorenzo Maria Realdon, Amico dei Beati Giovanni Maria e Luigi Boccardo, due gruppi di pellegrini provenienti dal Veneto, sono venuti a venerare la Sacra Sindone e a far conoscere, nel secondo centenario della nascita di Don Bosco, un'opera di straordinaria bellezza incoraggiata proprio da san Giovanni Bosco, ma fondata dal Beato Giovanni Maria Boccardo, il quale spesso ricorreva a don Bosco, che gli ha dato il sigillo per avviare l'opera delle suore "Povere Figlie di San Gaetano".

Con l'occasione hanno pure cono-

sciuto e pregato sulla tomba del fratello Beato Luigi Boccardo, apprezzandone lo spirito attraverso la storia del Santuario da lui dedicato a Cristo Re. Non è mancato un riferimento alla Venerabile Madre Gaetana, la quale con tanta fede e zelo apostolico, è stata la capostipite di una lunga schiera di Sorelle che col loro "SI", si sono messe alla sequela Christi per esprimere tutta la loro maternità ai poveri, che il Signore ha messo sul loro cammino.



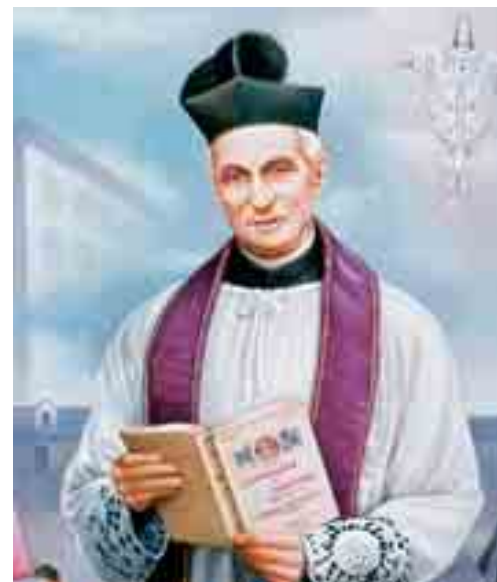
Grazie, Don Lorenzo, per la tua amicizia ai Fratelli Boccardo e a noi sue Figlie.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Torino - Santuario di Gesù Cristo Re

FESTA LITURGICA DEL BEATO LUIGI BOCCARDO



Sabato 6 giugno 2015 – Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo, e ricordo del Beato Luigi Boccardo. Presiede la Liturgia Eucaristica Mons. Giacomo Maria Martinacci, cancelliere arcivescovile di Torino, col Rettore del Santuario, Don Romolo Chiabrando, il Rettore emerito, Don Sebastiano Galletto, e due Padri Missionari della Consolata, Padre Piero Trabucco, superiore e Padre Francesco Ponsi, zio della nostra Madre Generale. Animano la Liturgia i cantori dell'Otetto "Sonus Laudis": Alessandro, Marialaura e Lorella, con l'organista Ugo.

I Santi ci hanno lasciato il loro cuore, e ci tengono per mano per accompagnarci nel cammino, sostenuti da Cristo, Pane del nostro viaggio verso la pienezza del Regno di Dio. Il nostro Beato Padre Luigi Boccardo, ci ha donato anche un luogo bellissimo, dove poter cantare la gloria del Signore e nutrirci del suo Pane della Parola e della Vita. E' il Santuario di Cristo Re in Torino, un gioiello artistico in cui la statua lignea del Cristo Re, sulla croce, da cui regna per amore, ma vestito coi paramenti sacerdotali, ci accoglie per avvolgerci tutti nella sua infinita misericordia.

E certamente il nostro Beato era felice, quando il sabato 6 giugno c.a. il San-



Monsignor Giacomo M. Martinacci

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

tuario da lui edificato, risuonava di preghiere, di canti e di luci.

All'inizio della Celebrazione Eucaristica, il nostro Rettore don Romolo afferma la sua gioia di poter celebrare il duplice avvenimento (il Corpus Domini e la Festa del nostro Beato Luigi Boccardo) nel giorno in cui a Torino si ri-

corda il Miracolo Eucaristico del 1453, che ha dato origine alla Basilica del Corpus Domini. E non nasconde la sua gioia nell'aver con noi Mons. Giacomo Maria Martinacci, profondo conoscitore del nostro Beato, perché ha presentato la tesi in teologia proprio sulla sua figura sacerdotale. Ringrazia poi i sacerdoti concelebranti, in particolare don Sebastiano Galletto, Rettore emerito del Santuario, e i Missionari della Consolata, per il legame che hanno con il Beato Luigi Boccardo, che operò per trent'anni al Convitto Ecclesiastico presso la Consolata in Torino, accanto al Beato Giuseppe Allamano, loro Fondatore.

Monsignore ringrazia di cuore, rilevando un particolare: che questa Celebrazione può essere considerata



l'inizio dell'80° anno della santa morte del nostro Beato, che si celebrerà nel 2016. All'omelia, Monsignore afferma che il "sangue" è il filo conduttore che accompagna le tre Letture bibliche di oggi. E' il luogo della vita, e strumento di purificazione: il Sangue di Cristo ci purifica perché serviamo il Dio vivente, e ci fa crescere nell'amore.

Quando sentiamo le parole della consacrazione: "Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue...", purtroppo non ci meravigliano più, perché abbiamo perso la capacità di stupirci, e la Chiesa ci propone questa Solennità per provocare in noi una nuova meraviglia, lottando contro l'abitudine, per andare controcorrente. Gesù vuole restare con noi col suo Corpo e col suo Sangue.

Il Beato Padre Luigi Boccardo, con la

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

sua frequentazione al Tabernacolo, sapeva stupire e trasmettere stupore, con tutta l'anima che aveva dentro. Mons. Rostagno, Vescovo di Ivrea, testimonia di lui: "L'Eucaristia! Era il suo respiro, la sua vita continua". A Pancalieri P. Luigi aveva la camera sovrastante la cappella, dove si apriva una finestra che dava proprio sull'altare. Diceva: "Ci vediamo spesso e ce la intendiamo!".

"Nel celebrare la S. Messa era come se vedesse l'Invisibile... pareva che vedesse e visse di Gesù e del suo SS. Sacrificio" (don Portigliatti).

Se c'è intesa profonda con qualcuno, tu trasmetti qualcosa di questo segreto. Mons. Baravalle diceva che "Padre Luigi, sia in pubblico che da solo, era sempre compreso da questo

sentimento, di essere sempre davanti a Gesù, e questo gli componeva la persona a quella gravità e devozione che traspariva chiaramente dal contegno nell'entrare in chiesa, nel prendere con

gesto supplichevole l'acqua santa, nel fare una genuflessione nella quale si vedevano prostrate davanti a Gesù tutte le facoltà della sua mente e del suo cuore".

Doveva essere uno spettacolo, vederlo! Quando c'è questa intensità di dialogo, d'intenzione, non lo tieni per te, lo manifesti, lo comunichi.

E' bello pensare a Padre Luigi in dialogo intenso con Gesù. Aveva scritto: "L'Eucaristia è la mia ragion d'essere" (Esercizi 1903). Diceva: "Lungo il giorno vorrei essere sempre occupato nel ringraziamento fino alle 2 pomeridiane, e dalle 2 fino alla Messa, nella preparazione" (Maggio 1885).

"Alla Consolata, dopo cena, noi Convittori – afferma un sacerdote – passeggiavamo in giro pei corridoi del



Le Suore Figlie di Gesù Re

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



primo piano, passando di fianco alla cappella dove si conserva il SS. Sacramento. Una sera, entrando in cappella per le orazioni, il canonico Luigi Boccardo ci rivolse un mesto rimprovero: si accorgeva che passavamo di fianco alla cappella con indifferenza, quasi non accorgendoci che lì c'era Gesù: - Passate vicino al fuoco, e restate freddi come il ghiaccio!”.

Il Teologo Gallea, parroco a San Giocchino in Torino, affermava che P. Luigi, “nel celebrare la S. Messa era un Serafino; e tale si mostrava sempre alla presenza di Gesù Eucaristico, e cercò sempre nei sacerdoti, nelle suore, nelle alunne, in tutti, di suscitare tali suoi sentimenti di fede, di amore, di perfezione liturgica verso la SS. Eucaristia”.

Il discorso del Sangue, che lega le tre Letture della Parola di Dio di oggi, ci fa pensare al Sangue della S. Sindone, versato da Cristo per noi, segno dell'Amore più grande. Padre Luigi fu pellegrino alla S. Sindone col chierico Losero (poi diventato sacerdote).

Il chierico si precipita verso la S. Sindone, e Padre Luigi lo prende per un braccio e lo porta davanti al SS. Sacramento, dicendogli, in buon dialetto piemontese: “Sì, a ‘j è Chiel; là, a j’ è na Figura!”. (“Qui, c’è Lui; là, c’è la Sua Figura!”) E’ necessario questo passaggio di fede, per arrivare a Lui! Padre Luigi è andato anche oltre l'Eucaristia. Infatti nelle ultime settimane di vita, non poteva più celebrare. Testimonia Mons. Bottino, poi Vescovo Ausiliare di Torino: “Mi trovavo un

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

giorno nella sua camera ed egli era sul divano con le mani fasciate a motivo degli eccessi lancinanti dei suoi dolori. ...Si accennò alla festa del S. Cuore celebrata in quel giorno: - Così non ha potuto celebrare la S. Messa nella festa del S. Cuore! - chiesi. - No, rispose lui; - ma quale Messa più bella che fare la SS. Volontà di Dio?”

Era volontà di croce, di rinuncia nel più intimo del suo animo sacerdotale come dice la Lettera agli ebrei, citando il Salmo 40: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta. Allora ho detto: «Ecco, io vengo, o Dio, per fare la tua Volontà»” (Salmo 40; Eb 10, 5.7).

Questo Amore che viene da Dio non gli ha tolto la fatica né la sofferenza,

ma gli ha dato il desiderio che ancora oggi egli ci lascia, di camminare con Gesù. L'Eucaristia è il faro del cammino, ma ci sarà sempre la SS. Volontà di Dio alla quale conduce!

Non poteva essere occasione migliore della Festa del Corpus Domini per mettere in evidenza la passione Eucaristica del Beato LUIGI, in un modo così profondo come lo ha fatto Mons. Martinacci. Tutto questo è motivo di lode e di ringraziamento. Al termine della Celebrazione, la nostra Madre Teresa Ponsi si fa voce di tutta la Comunità per sottolineare le meraviglie che Dio compie nei suoi Santi e ringraziare tutti per la partecipazione.

Sr. L. P.



Piccole Sorelle Gaetanine Una giovinezza accumulata

Una ricchezza di anni, si dice anche. Si accumula indipendentemente da noi, non si paga il fisco, non si può arrestare. Chi ci guarda può sbagliare il conto, ma quando ci chiedono un documento, dato che la matematica non cambia, possiamo anche dire colpa dell'anagrafe, ma il conto è preciso, riporta quello che siamo.

Dunque qual è la differenza?

Che può essere solo una ricchezza di anni, oppure "una giovinezza accumulata".

- Io mi sento giovane dentro – mi dice Assunta, novantenne.

Sì, perché dire "giovinezza" vuol dire: serenità, pace, voglia di vivere ancora e riconoscenza per il tempo trascorso.

Anzi, la Piccola Sorella Gaetanina dice: *"Come posso far fruttificare il dono della vita che il Buon Dio mi vuol ancora donare? Qualunque siano gli anni che ancora mi restano, li voglio vivere per e con il Signore, con lo stile di vita delle Suore di San Gaetano. Sono una*



Assunta e Suor Federica

Piccola Gaetanina, Sorella perché formiamo un Gruppo laicale che cerca di vivere il dono di una carisma condiviso là, dove ognuna si trova".

Per confermare questo desiderio, a conclusione degli incontri mensili, il giorno 31 maggio 2015, il "Gruppo" si è recato in pellegrinaggio a Fontanelle di Boves, dalla Ma-

donna Regina della Pace, giorno dedicato dalla liturgia alla SS. Trinità.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, tutto il Gruppo ed alcuni devoti, hanno espresso la devozione alla Madonna, con una preghiera aperta al mondo.



Vergine Santa, Regina della Pace
vieni ancora oggi accanto a noi
nel quotidiano cammino di ogni giorno.
Proteggici dai pericoli e aiutaci,
a camminare sulla via del bene
e della pace.

Proteggi le nostre Famiglie,
i figli; tutti i giovani sappiano
discernere bene il loro avvenire.
Ti affidiamo i bambini, in particolare
quelli che soffrono
per le famiglie divise.

Non dimenticare, o dolce Regina,
gli anziani che hanno
sempre bisogno o Mamma,
delle tue cure materne.

Sii vicino, o Madre
della Chiesa,
al Santo Padre, ai Vescovi
e a tutti i Sacerdoti,
sono i canali di Grazia

di Gesù,
sii loro sostegno e protezione;
aiuta o Madre,
tutte le persone consacrate.

GRAZIE



Nel pomeriggio la Madre Generale Suor Teresa Ponsi, ha incontrato il Gruppo ripercorrendo il cammino fatto nel 2015:

25 GENNAIO:

Lo stupore di un Padre Provvidente

22 FEBBRAIO:

La lode per le meraviglie compiute

29 MARZO:

La preghiera

26 APRILE:

Lo sguardo sui doni ricevuti

31 MAGGIO:

La gratitudine



La Madre ha fatto risaltare anche il valore e la bellezza del nostro nome:



PICCOLE SORELLE GAETANINE:

PICCOLE nel senso di preziose agli occhi di Dio che preferisce i piccoli e i semplici; **SORELLE** perché unite nello stesso Gruppo con lo stesso ideale; **GAETANINE** che ci identifica come Famiglia Gaetanina delle Suore di San Gaetano.

L'animazione vivace che ha proposto Suor Rosanna, ha dato carica ed energia, facendo dimenticare la ricchezza di anni.



*“Lasciamoci andare alla danza della vita, immergendoci gioiosi nel sole dell'amore di Dio”
S. Gaetano Thiene*



Nella gioia di una meravigliosa giornata di fraternità e di grazia, ognuna è ritornata a casa ricaricata di entusiasmo e motivata per vivere sempre meglio nel quotidiano la vita cristiana.

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Suor M. Germana

della Presentazione della B. V. Maria
(Garassino Luigia Pasqualina)

Nata a Monesiglio (CN) il 31 marzo 1920 e battezzata il 01 aprile 1920
Di anni 95 e 67 di PROFESSIONE RELIGIOSA.
Deceduta a Pancalieri (TO) il giorno 03 aprile
sepolta a Pancalieri il 6 aprile 2015.



Il 3 aprile scorso, Venerdì Santo, la Chiesa ricordava la morte di Gesù in croce. Sul letto del dolore, Suor Germana attendeva la sua morte, che è giunta dopo che la comunità aveva vissuto la Via Crucis con il Papa a Roma, attraverso la televisione.

Era anche per lei "il compimento" della sua lunga vita, donata al Signore fin dalla giovane età. Entrata in Congregazione a 24 anni, quando in Italia imperversava la seconda guerra mondiale, lei nel sacrificio e a volte nel pianto pensando alla famiglia, seppe donare la sua giovane vita.

Suor Germana seppe acquisire lo spirito religioso Gaetanino e missionario, tanto che fu scelta per il secondo gruppo che partì per la Missione in Brasile, il 24 giugno 1964.

Dio misura le azioni umane non secondo i criteri della grandezza e del successo, bensì in base alla loro conformità alla sua volontà: "Quantunque uno convertisse un'intera città, se agisce contro la volontà di Dio è tempo perduto, invece uno che, perché è volontà di Dio, passasse tutta la sua vita in un angolo della terra, nascosto ed ignoto a tutti, costui gode in terra il Paradiso anticipato" (Beato Giovanni M. Boccardo).

Nell'obbedienza che accoglie il suo desiderio missionario, Suor Germana viene inviata a Candido Mota (San Paolo - Brasile) dove nell'umile servizio in cucina, vive la sua passione missionaria.

Chi è vissuto accanto a lei dice: suora sempre molto obbediente, silenziosa, generosa, lavorava spesso per servizi umili, soprattutto in cucina, senza risparmio di energie. Ringraziava sempre tutti, di tutto.

Lo spirito missionario è stato vivo in lei fino agli ultimi giorni; ricevendo la visita di Suor Rosalia che le ha parlato in portoghese ha sorriso serena, ricordando gli anni in Brasile.

Era molto attenta alla preghiera personale e comunitaria; trascorreva molte ore in adorazione (lampada vivente), stringendo in mano la corona del Rosario tutto il giorno. Esprimeva così la sua devozione alla Madonna e affidava alla sua intercessione la richiesta di vocazioni e il ricordo costante per i familiari.

Ritornando dal Brasile nel 1971 per motivi di salute, continuò la sua missione nelle comunità di Moncalieri e Casa Madre, sempre donando la sua preziosa opera in cucina, finché curva dal peso degli anni e del lavoro, fu trasferita nella Casa per Sorelle anziane o malate a Pancalieri.

Le Sorelle testimoniano che nel suo lavoro era molto attenta a soddisfare sempre le necessità di tutte. Anima scrupolosa, viveva con intensità la vita sacramentale curando con frequenza la S. Confessione, nutrendosi quotidianamente della Parola di Dio e del Pane Eucaristico.

E' deceduta col conforto dei Sacramenti e l'assistenza spirituale dei Sacerdoti che lei desiderava incontrare.

Suor Germana, che hai saputo vivere nel nascondimento l'umile servizio secondo la spiritualità Gaetanina, nella certezza che tutto ciò che facciamo è fatto a Lui, prega per noi affinché la vita frenetica del quotidiano non ci distolga dal vivere l'essenziale della nostra consacrazione. Grazie.

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Suor Maria Francesca

del Sacro Cuore (Monticone Irma)

Nata a Nichelino (TO) il 5 aprile 1925 e battezzata il 19 aprile 1925
Di anni 90 e 66 di PROFESSIONE RELIGIOSA.
Deceduta a Pancalieri (TO) il giorno 24 aprile
sepolta a Pancalieri il 27 aprile 2015.



L'incontro con lo Sposo per una persona consacrata si diversifica nel modo e nel tempo, ma è sempre la conclusione di una vita vissuta per il Signore e con Lui nel servizio dei fratelli.

Suor Maria Francesca si è spenta a poco a poco come una candela che si consuma, il 24 aprile 2015. Assistita dalle Sorelle e accompagnata dai conforti religiosi, attendeva già da tempo lo Sposo divino, nel suo letto di altare, dove era difficile comprendere le sue parole, ma insisteva nel dire "pregate per me".

Dai suoi appunti personali appare chiaro che visse una costante ricerca di Dio, che doveva esprimersi in una presenza veramente religiosa, di serenità, cordialità, calma e tanto amore.

Presenza silenziosa, testimoniano le sue consorelle, ma precisa nell'assolvere i suoi impegni. Sempre partecipe alla vita della Comunità, pregava tanto per tutte le necessità della Congregazione e delle persone che le affidavano le loro pene.

Gioviale con tutti, ancora ricordata con nostalgia nelle diverse comunità apostoliche dove ha svolto il suo servizio umile, semplice, puntuale. All'annuncio della sua morte, le ex ragazze del laboratorio di Chialamberto, (1963-1973) hanno partecipato ad una Messa di suffragio e raccolto un'offerta a suo ricordo.

La sua devozione alla Madonna, si esprimeva come "Regina Mundi" attinta dalla parrocchia di Nichelino da cui proveniva, con un respiro di preghiera immenso per tutto il mondo. La corona e la S. Eucaristia erano negli ultimi anni il suo costante rife-

ramento: con particolare attenzione alla preghiera di adorazione come "Lampada vivente" ed alla preghiera del S. Rosario, con un fil di voce diceva "Lasciatemi qui" (in chiesa).

Ha amato i familiari fino alle ultime ore di coscienza, chiedendo ancora il quadretto con le foto dei suoi cari, sempre custodito in cameretta, per dare ancora una volta il bacio alla foto della sua mamma.

Serena e dolce con i bambini nella Scuola Materna, ai quali inculcava la devozione alla Madonna. Premurosa e caritatevole con gli anziani, con le Consorelle ammalate, con chiunque fosse in necessità.

Ha preparato nella fede il passaggio alla vita eterna, scrivendo negli anni anche le lettere da consegnare dopo la sua morte, alla Rev.ma Madre ed ai singoli parenti, con accluso il ringraziamento e la richiesta di perdono verso tutte le Consorelle.

Precisa in tutto ha preparato anche le foto necessarie per le ultime pratiche burocratiche dopo la sua morte.

Per anni, impossibilitata ormai per salute ad assistere gli anziani, ne ha curato la vita spirituale come ministro straordinario della comunione, con amore e impegno costante. Si potrebbe continuare, spigolando dai suoi scritti, motivo di esortazione per vivere anche noi in pienezza la nostra vita. A Lei, che dal Cielo gode la vita eterna con Dio, chiediamo di intercedere per noi una ripresa costante nel cammino della santità quotidiana.

La sua vita diventi "attraente" per le giovani chiamate da Dio alla consacrazione nel servizio dei fratelli.

AI FUNERALI DI SUOR MARIA FRANCESCA È STATA LETTA QUESTA LETTERA, CONSEGNATA DOPO LA SUA MORTE E INDIRIZZATA ALLA MADRE GENERALE.

F.V.D.

2 febbraio 1946

2 febbraio 2001

Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Rev.ma Madre,

Oggi è il Giorno che ricorda la mia entrata nel tempio della mia Congregazione. Giorno di grazia, di benedizione, di riconoscenza a Dio per la Sua infinita Bontà, perciò con la SS. Vergine voglio oggi rinnovare ed elevare a Dio, con maggior fervore e riconoscenza, un inno di lode, di ringraziamento per tutti i doni che nel suo grande Amore mi ha concesso durante tutta la mia vita.

Per la famiglia che mi ha dato, per appartenere alla Chiesa Cattolica, per avermi chiamato sua figlia nel S. Battesimo, per il dono dello Spirito Santo nella S. Cresima, per il Sacramento della Riconciliazione, per la S. Eucarestia, per la Sua Divina Parola, per avermi donato la vocazione religiosa e la grazia di fare la Professione con i santi Voti nella Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano, e per tutti gli innumerevoli benefici che per mezzo di essa ho ricevuti.

Chiedo sinceramente perdono a Dio di tanta grazia non sempre corrisposta, per le tante mancanze che ho potuto commettere nella mia vita trasgredendo la Sua S. Legge e i Voti, del bene tralasciato o fatto male.

Confido fortemente, e tutto spero nell'Infinita misericordia di Dio. Spero pure nella comprensione di Lei, mia Rev.ma Madre, delle mie Superiore e Consorelle.

Chiedo perdono a tutte se e in qualunque modo o circostanza sono stata causa di sofferenza. Malgrado i miei numerosi difetti ho voluto bene a tutte, e da tutte ho ricevuto tanto del bene.

Le ringrazio tutte, e con tutto il cuore, di tutto quello che hanno fatto per me, e spero ancora, che nella loro grande carità, pregheranno per me, quando il Buon Dio vorrà introdurmi per sempre nel suo Sacro Tempio dell'Eternità.

Il Signore faccia splendere su ognuna, e su tutta la Congregazione, la luce del suo S. Volto. Doni ai Sacri Ministri, e alla Chiesa tutta, con la forza dello Spirito Santo, sempre più Santità, e slancio apostolico, nell'evangelizzazione, perché la conoscenza e l'amore di Gesù Cristo, morto e risorto per noi, raggiunga tutti gli uomini, per la maggior gloria di Dio e la salvezza di tutto il mondo.

Alla SS. Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, che mi ha creato e redento; per le mani di Maria SS., fin d'ora affido l'anima mia. L'Angelo mio Custode, S. Giuseppe, S. Gaetano, i nostri Fondatori mi accompagnino con la loro intercessione, all'incontro fiducioso di un Dio, che è Padre Misericordioso.

Nella speranza di ritrovarci in Cielo, ad amare e lodare per sempre l'Infinito Amore di Dio, le abbraccio tutte con tanto affetto e riconoscenza.

Vostra povera Obbl.ma figlia e sorella

Sr. Maria Francesca del Sacro Cuore

Monticone Irma

Sacro Cuore di Gesù, confido in Te !!!

Monsignor Italo Ruffino

La mattina di mercoledì 8 aprile 2015 è mancato, nella Casa del Clero di C. Benedetto Croce 20 in Torino, il decano del Clero torinese, Monsignor Italo Ruffino, a 102 anni compiuti: era nato a Torino il 12 agosto 1912.

Viceparroco di Mons. Giovanni Battista Pinardi, Vescovo Ausiliare di Torino di cui è in corso la Causa di Canonizzazione, don Ruffino è stato insegnante in Seminario, cappellano militare durante la campagna di Russia e per lunghi anni parroco a San Massimo in Torino. Membro più volte dei Consigli diocesani, ha sempre affiancato al ministero pastorale il lavoro di studioso e storico, ha lavorato molto sugli Antoniani, una Congregazione religiosa che dal Medioevo aveva seminato l'Europa di case di accoglienza per i pellegrini di Roma e di Santiago (una delle case più importanti è quella di S. Antonio di Ranverso, in Val Susa). E' stato anche un sacerdote missionario: fino a pochi anni fa si recava regolarmente, in inverno, in Argentina, dove alcuni suoi parenti erano emigrati, per "sostituire" il clero locale durante le vacanze. Con lui se ne va il testimone di cinque generazioni, e forse l'ultimo ad aver vissuto dall'interno le Ostensioni della Sindone del 1931 e del 1933: allora, da seminarista, il suo compito era di accompagnare i presuli delle Chiese d'Oriente a visitare il Sacro Telo.

I suoi funerali sono stati celebrati venerdì 10 aprile 2015, nel Santuario della Consolata in Torino, presieduti dal nostro Arcive-

sco Mons. Cesare Nosi-glia, con la partecipazione degli Alpini e di moltissimo clero e fedeli. Al-

l'inizio della celebrazione Mons. Giacomo Maria Martinacci, Cancelliere Arcivescovile di Torino, ha tratteggiato un dettagliato e prezioso profilo di Mons. Ruffino. Anche noi Suore di San Gaetano vi abbiamo partecipato. Mons. Ruffino era infatti molto "di casa" nel Santuario di Cristo Re, lo amava, lo aveva visto costruire nel 1931 dal nostro Padre Luigi, come anche lui era solito chiamarlo. Mons. Ruffino fino a pochi anni fa, partecipava con gioia e fervore alle celebrazioni che ricordavano il Beato Luigi Boccardo, quest'ultimo infatti era formatore del clero torinese e tutti i chierici e i sacerdoti passavano da lui per studio o per direzione spirituale. Egli ricordava sempre con commozione la Prolusione di Ascetica e Mistica, udita dalla viva voce del Beato Luigi Boccardo nel Seminario metropolitano di Torino tenuta il 12 ottobre 1931. Mons. Ruffino era anche intervenuto quando si era fatta la ricognizione delle spoglie dell'allora Venerabile Luigi Boccardo, il 29 maggio 2003.

Ora, dal cielo, con i nostri Beati, interceda per noi e ci aiuti a cercare le cose che non passano e a rendere prezioso ogni attimo che Dio ci concede di vivere.



Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari:

- **PIERINA ANDRENUCCI**, zia di Suor Gaetana Andrenucci
- **MARCIO MOREIRA** nipote di Suor Maria das Graças Moreira (Brasile)
- **ENZO SALAMANO** nipote di Suor Guglielmina Salamanno, già defunta
- **ENRICA BARBERIS**, nipote di don Romolo Chiabrando,

Rettore del Santuario di Cristo Re

"I nostri cari scomparsi, non sono degli assenti, ma solo degli invisibili, che fissano i loro occhi pieni di luce nei nostri colmi di lacrime..."

L'oceano è fatto di tante gocce d'acqua

**Vuoi alimentare anche tu il bene che si fa
nelle terre di Missione con la tua goccia?**

**Sarà la tua piccola offerta per la quale con i Fratelli
ti diciamo GRAZIE! La tua ricompensa è nei cieli.**

In TOGO (AFRICA)

1. Contribuire alla continuità del nostro Dispensario S. Gaetano di FIATA, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti, latte e alimenti per i bimbi in stato di denutrizione.
2. Sostenere il nuovo Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiata) per bimbi diversamente abili e orfani; per fisioterapie, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Sostenere le Famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.

In BRASILE

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo in Candido Mota (San Paolo), per le necessità indispensabili del vitto e vestiario degli anziani poveri.

2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche - scuola materna di Candido Mota (San Paolo).

In ECUADOR

1. Contribuire all'assistenza degli anziani e malati nel dispensario e nella visita alle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini, contribuendo al necessario aiuto per la scuola e il sostentamento, così da avere una crescita armonica di sviluppo per un sereno domani.

SEMINARISTI e ASPIRANTI

1. Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno i testimoni, annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, la Missione che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781 BIC: BPPIITRRXXX
Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 TORINO**

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Banca Prossima
dall'Italia codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757
dall'Estero codice IBAN IT56 S033 5901 6001 0000 0019 757 BIC: BCITITMX
Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO - I.A.A.D. Via Giaveno 2 - 10152 TORINO**

PER INFORMAZIONI CHIEDERE di SUOR FEDERICA BATTISTELLA
Tel. 011 85 15 67 - E-Mail: suorfederica@tiscali.it

*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.*

(Mt. 25,40)

GRAZIE!

Suore "Povere Figlie di San Gaetano"

Grazie!

FIAMMA di CARITÀ

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

I loro nomi sono scritti in Cielo!



per le OFFERTE libere
C/C Postale 00362103

Per le MISSIONI
C/C Postale 17159781

**Si può contribuire anche consegnando l'offerta
personalmente alle suore, esprimendo l'intenzione.**

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti.

P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali.

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 838 del 7-7-1953



Anno 59 - Aprile-Giugno
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 2/2015
Taxe perçue - Tassa riscossa
Torino CMP Nord

**« O Cuor d'Amore,
io metto tutta la mia
confidenza in Te,
perché temo tutto dalla
mia miseria, ma spero
tutto dalla Tua infinita
bontà e misericordia»**

(Beato Luigi Boccardo).



ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.